

SAN GIOVANNI 2000

EX-ALLIEVI DON BOSCO
SAN GIOVANNINO E ORATORIO SAN LUIGI

N. 1 - MARZO 2015

2015... UN ANNO RICCO DI GRANDI EVENTI

**BICENTENARIO
DELLA NASCITA**
1815 • DON BOSCO • 2015

DA GENNAIO
AD AGOSTO



**OSTENSIONE
DELLA
SINDONE**

L'AMORE PIÙ GRANDE

SINDONE
2015

DAL 19 APRILE
AL 24 GIUGNO



PAPA FRANCESCO A TORINO
21 GIUGNO



**CORO EX-ALLIEVI D.B.
DEL BICENTENARIO**
AL SAN GIOVANNINO IL 18 APRILE

*e non certamente meno importante
(almeno per noi)*

**CONVEGNO ANNUALE
EX-ALLIEVI
12 APRILE
DOMENICA IN ALBIS**



CONVEGNO ANNUALE

DOMENICA 12 APRILE 2015



Programma

- Ore 9.30 Arrivi e operazione tesseramento.
Ore 10.30 S. Messa nella Chiesa del San Giovanni;
durante la celebrazione verrà ricordato il carissimo Rino Vercelli.
Ore 11.30 Gruppo fotografico. Incontro in sala conferenze.
Ore 12.30 Pranzo in Istituto (**prenotarsi non oltre il 7 Aprile**).

Per prenotazioni ed informazioni:

- | | |
|---|--|
| Istituto San Giovannino | Tel. 011.070.39.92 - Fax 011.19.83.94.92
E-mail: direttore.sangiovanni@salesianipiemonte.it |
| Ramella Giovanni (presidente onorario) | Tel. 011.669.15.63 |
| Valperga Carlo (presidente) | Tel. 011.822.30.06
E-mail: carlovalperga@virgilio.it |
| Conteri Marcellino (segretario-tesoriere) | Cell. 334.201.90.90
E-mail: conte.marcy@libero.it |
| Ronco Pierluigi (vicepresidente) | Tel. 011.660.25.52 (ore serali)
E-mail: pierluigi.ronco@fastwebnet.it |

Convegno Annuale Ex-Allievi 2014



***Ricordatevi
che siete
sempre
i benvenuti!***





Con Don Bosco per i giovani e con i giovani

È la strenna con la quale Don Angel Fernandez Artime, 10° successore di Don Bosco, invita tutta la famiglia salesiana a vivere intensamente il bicentenario. Anche voi cari Ex-Allievi del San Giovannino siete coinvolti; seppure ciascuno secondo le proprie possibilità.

Con Don Bosco: è lui il capofila, il padre, la guida. Chi fa parte della sua famiglia cresce nella conoscenza della sua vita spirituale. Vivere il 2015 significa crescere innanzitutto nella vita cristiana. Stare con Don Bosco è condividere la sua fede in Cristo morto e risorto, è amare la Chiesa, è conoscere e meditare il Vangelo, è vivere i sacramenti della Comunione e Confessione. Non è solo uno stare anagrafico o esperienziale.



Per i giovani: con gli occhi di Don Bosco guardiamo i giovani, li sosteniamo nel cammino della vita, offriamo al Signore per loro le nostre preghiere unite alle nostre grandi o piccole sofferenze. Ci impegniamo come il Rettore Maggiore ci chiede ad aiutarli a trovare un lavoro. Obiettivo per il 2015 è creare le condizioni affinché 200 giovani, come 200 sono gli anni, trovino 200 posti di lavoro, magari presso imprenditori formati alla scuola di Don Bosco.

Con i giovani: anche se adulti non ci sentiamo degli arrivati. Siamo solo un po' più avanti di loro con l'età e l'esperienza. Ma anch'essi hanno qualcosa da insegnarci, hanno qualcosa su cui provocarci, hanno delle intuizioni che superano il nostro quieto vivere. Con i giovani significa per voi Ex-Allievi anche superare la fase delle "lamentazioni" o del giudizio sommario e generale sui giovani. Pensate che bello sentirsi dire da un giovane: vorrei essere come te quando avrò la tua età. Oppure: la tua persona è per me motivo di speranza e la tua esperienza è per me una scuola di vita. I giovani ci guardano, ci giudicano, attraverso di noi vedono il loro domani. Attraverso di noi, salesiani ed Ex-Allievi, riconoscono il volto di Don Bosco che è padre, maestro e amico.

Don Mauro Mergola



*Il Signore risorto sia luce ai tuoi passi
e sostegno nel lungo cammino della vita.
Buona Pasqua!*



AMARCORD (PARTE SECONDA)

Dopo la mia partenza dal San Giovannino nel 1981, i superiori mi mandarono a dirigere altri Istituti Salesiani: l'Istituto Tecnico Agnelli, l'Istituto Richelmy e l'Istituto Tecnico Agrario di Lombriasco, e poi nel 2000 ritornai nuovamente al San Giovannino.

Volentieri accettai questa "obbedienza" perchè avevo dei bei ricordi della prima volta.

L'indirizzo dell'Opera però era cambiato: Pensionato universitario, Comunità filippina, Chiesa non più affollata di frequenza come allora, Oratorio con popolazione molto diversa, l'Associazione Ex-Allievi in difficoltà, mancante della fascia giovanile, però con una presidenza molto efficiente.

Pochi erano i Confratelli di allora: Don Antona, Don Negrisola, Don Giani e Don Abbà.

Ci mettemmo al lavoro con buoni risultati per la generosa collaborazione dei Confratelli e di un buon gruppo di amici.

Fu ristrutturato il pianterreno per i servizi logistici dei confratelli e il pensionato, si cominciò a pensare a pulire l'interno della Chiesa, il che portò una maggior frequenza, l'oratorio ebbe nuovo impulso con l'accoglienza di giovani extracomunitari affidati da Comune e Regione.

Furono organizzati incontri e gite per i confratelli, e questo rinsaldò lo spirito di famiglia, voluto da Don Bosco.

Si cercò di coinvolgere sempre di più il quartiere con l'aiuto di Don Antona, molto conosciuto e stimato nel borgo.

Mi fermai al San Giovannino per 9 anni, poi fui mandato a Valdocco.

Ormai gli anni passano e la mia salute si fa precaria, e la vista si sta pian piano affievolendo.

Vi lascio quindi il mio saluto e ricordo affettuoso. Il San Giovannino lo porto sempre nel cuore con il ricordo di tante persone care incontrate e con cui ho collaborato.



Siamo a Pasqua.

Vi giunga il mio augurio e la luce di Cristo illumini sempre il vostro cammino.

Ricordiamo sempre che "nonostante tutto Cristo è risorto".

Don Remo Paganelli





Carissimi Ex-Allievi,

siamo finalmente giunti col 2015 al 200° anniversario della nascita del nostro grande santo Don Bosco.

Quest'anno migliaia di persone, che nel mondo lo hanno conosciuto attraverso le sue opere ed i suoi Salesiani, converranno a Torino ed a Castelnuovo per visitare i luoghi della sua vita terrena. Tutta una struttura è stata organizzata per accogliere, tra gli altri, anche tanti Ex-Allievi.

Tra l'altro anche la nostra unione organizzerà un concerto polifonico in chiesa col programma già segnalatovi nel precedente numero e ribadito nell'attuale, per il quale vi preghiamo di farvi promotori e di partecipare, mentre ringraziamo il direttore ed il rettore che ci ospiteranno.

Sappiamo che anche Papa Francesco verrà a Torino il 21 giugno per festeggiare l'anniversario e visitare la Sindone. In tutto questo incalzare di eventi si inserirà il nostro abituale convegno che spero sarà più che abituale, perchè reso più bello da una presenza particolare e più numerosa.

Tutto questo entusiasmo non deve portarci però fuori strada, e non farci dimenticare il nostro impegno di tutti i giorni come cristiani: sul come comportarci "alla Don Bosco" nella nostra vita, nei rapporti con gli altri; nel documentarci con apertura su cosa sta succedendo nel mondo (purtroppo poche cose belle!), per decidere che posizioni tenere sui gravi fatti che toccano la nostra vita sia civile che cristiana. Siamo parte di una società decadente e quindi degli arresi, o abbiamo la forza di sostenerne i valori o anche di criticarne gli aspetti negativi per correre a superarli? C'è sempre modo di risorgere, già in questa vita, con energia e fede in Dio e nell'uomo, come la vicenda di Gesù Cristo ci invita a fare, in particolare, a Pasqua.

Ci vediamo al prossimo convegno del 12 Aprile ed al concerto di sabato 18 aprile alle ore 21, vigilia dell'apertura della Sindone.

Saluti affettuosi a tutti e auguri di Buona Pasqua.

Carlo Valperga

Ancora qualche foto del Convegno 2014 ...

Venite a trovarci e troverete delle persone cordiali e simpatiche





Cari amici, ho ancora nelle orecchie l'eco del possente coro degli Ex-Allievi che, come tradizione, hanno intonato in San Giovannino, "Giù dai colli", alla fine della S. Messa di domenica 1° febbraio, in occasione della festività di San Giovanni Bosco.

Ho scritto "possente" in quanto gli amici presenti – una trentina – han fatto sicuramente sentire la propria voce anche per quelli assenti.

Ovviamente quanto sopra, non è un appunto ma è un invito a partecipare sempre più numerosi agli eventi, veramente pochi, che ci aspettano:

– In occasione del Bicentenario della nascita di San Giovanni Bosco, il 18 Aprile alle ore 21 si terrà un concerto corale in San Giovannino, con il coro Ex-Allievi D.B. del Bicentenario, Dir. Riccardo Berruto, musica religiosa.

– Raduno Annuale Ex-Allievi San Giovannino e Oratorio, prima domenica dopo Pasqua, 12 aprile.

Ricordandovi questi appuntamenti, invio un sincero augurio di Buona Pasqua a Voi ed alle Vostre famiglie. Un fraterno abbraccio ed un saluto.

Ezio Muraca



Concerto Ostensione Sindone 2015

Ricordiamo che **Sabato 18 Aprile alle ore 21** nella nostra Chiesa di San Giovanni Evangelista si terrà il **"Concerto Ostensione Sindone 2015"** eseguito dal Coro per il Bicentenario della nascita di Don Bosco "Giovanni Pagella" (Ingresso libero).

Vi invitiamo a partecipare ed a diffondere la notizia.

Programma:

Erkenne (Signore dolce volto) (J.S. Bach) Coro 4v.d e Organo (dalla Passione secondo Matteo)

Ha le mani aperte sul legno (D. Clapasson) Solo, Coro 4v.d e Organo

Crucifixus (A. Lotti) Coro da Camera 8v.d (a cappella)

Stabat Mater (G.B. Pergolesi) Duetto per soprano, Alto e Organo (dallo STABAT MATER)

Quis est Homo (G.B. Pergolesi) Duetto per soprano, Alto e Organo

Eja Mater (A. Dvorak) Coro 4v.d e Organo (dallo STABAT MATER)

Dal tuo stellato soglio (G. Rossini) Soli, Coro 4v.d e pianoforte (dal Mosè)

Exultate Deo (G. Pagella) Coro 4v.d e Organo

Agnus Dei (G. Bizet) Solo, Coro 4v.d e Pianoforte (trascriz. R. Berruto)

Preghiera (P. Mascagni) Soli, Coro 6/8v.d e pianoforte (dalla Cavalleria Rusticana)

Praise the Lord, o Jerusalem (J.H. Maunder) Antifona per Solo, Coro 4v.d e Organo

Alexandra Zabalà soprano

Michela Nardò mezzosoprano

Ignazio Del Monaco tenore

Fulvio Bussano baritono

Stefano Marino organo

Fulvio Raduano pianoforte

Italo Casale maestro del coro

Riccardo Berruto direttore

FESTA DI SAN GIOVANNI BOSCO NEL BICENTENARIO

Alcuni momenti delle due giornate



TESSERAMENTO 2015 - La quota associativa è di € 20

“Ho sempre avuto bisogno di tutto e di tutti per andare avanti”

(Don Bosco)

Orari SS. Messe e confessioni

Chiesa San Giovanni Evangelista

Feriali: 7.30 - 18.00 – Prefestiva: 18.00

Domenica: 8.00 - 10.30 - 12.15 (lingua filippina) - 18.00

Parrocchia SS. Pietro e Paolo

Feriali: 8.00 - 18.30 – Prefestiva: 18.30 – Domenica: 9.00 - 10.30 - 11.30 - 18.30



Don Ferrero, Bruce Marshall e Sarajevo

Non l'abbiamo mai visto ridere di gusto Don Ferrero, sorrideva, questo sì, e molto. Comparve in San Giovannino nella metà degli anni cinquanta, reduce, dicevano, da un esaurimento nervoso che aveva però superato bene. La sua stanza era al fondo dello studio grande, quello parallelo a corso Vittorio, che noi occupavamo dopo la ricreazione fino alle diciotto e trenta.

Durante le ore di studio lo vedevamo comparire dalla porticina in fondo con la sua pettinatura alla Don Bosco. Era obbligato a passare in mezzo a noi per uscire. Non camminava, veleggiava, guardando davanti a sé con un'espressione assorta.

Questa figura a noi sconosciuta si presentò così per qualche tempo. Poi le sue uscite venivano sempre più rallentate da soste che faceva per aiutarci a risolvere complicati problemi di traduzioni latine. Divenne così amico di molti.

Imparammo a conoscerlo meglio durante le ricreazioni quando, sempre circondato da alcuni di noi, chiacchierava e sapeva mettere in risalto le caratteristiche di ciascuno, soprattutto nell'intento di valorizzarle. Era molto divertito nell'apprendere i soprannomi che ci davamo, tutto contento di usarli anche lui.

Così passò quell'anno scolastico.

Nell'anno successivo, la mia terza media, ci furono cambiamenti. Don Lomagno sostituì Don Naretto per la matematica, e Don Ravera "promosso" al liceo scientifico, fu sostituito proprio da Don Ferrero per italiano, latino, storia e geografia. Eravamo abituati ad un insegnamento regolare, spiegazioni, interrogazioni, compiti in classe ecc. Con Don Ferrero cambiò tutto.

Non che non tenesse un registro, non che non facesse fare i compiti in classe, non che non desse i voti, ma con una libertà che era del tutto originale. Possedeva inoltre il carisma di sapere mantenere l'ordine senza esortazioni o minacce: stavamo attenti naturalmente.

A volte interrogando ed accorgendosi che non eravamo preparati mandava al posto senza giudizio, un modo inusuale per farci riflettere e per aiutarci a rimediare.

Era piacevolissimo il lungo tempo che trascorrevva consegnandoci i temi in classe. Cercava i componimenti più originali, non sempre scritti da quelli più bravi, e ce li proponeva con gusto sottolineando gli aspetti più caratteristici.

Una volta ci diede il classico tema sulla prima nevicata. Venne in classe con un sorrisino, lesse le prime frasi dei nostri componimenti, si assomigliavano tutte...: "Questa mattina mi sono alzato, ho guardato fuori dalla finestra ed ho visto cadere la neve...". Solo un tema iniziava in modo diverso, anzi due, ma poi vi dirò. Uno era il tema di Manfredi. Ce lo lesse tutto, Don Ferrero, contentissimo lui, ma molto attenti anche noi e senza invidia, perchè sapevamo che lo stesso onore avrebbe potuto essere attribuito a ciascuno di noi in occasione di un futuro componimento.

Don Ferrero era molto appassionato ad uno scrittore scozzese, Bruce Marshall, allora



molto conosciuto, convertito al cattolicesimo all'età di diciotto anni e ricordato per uno dei suoi romanzi più famosi: "Il mondo la carne e padre Smith".

Ce lo leggeva in classe divertendosi un mondo e facendoci apprezzare l'originalità delle visioni, le descrizioni dei vari personaggi ed il suo umorismo costruttivo e mai dissacrante. Qualche volta saltava qualche passaggio dicendo "Questo non ve lo leggo". Faceva da censore.

Mi appassionai a Marshall e lessi quasi tutti i suoi romanzi. Li conservo nella mia biblioteca e tuttora mi sento di consigliarne la lettura.

Mi immedesimai talmente che quando ci dette quel tema sulla prima nevicata, lo trasformai in una pagina immaginaria di Marshall, un capitoletto in più. Figurarsi lo sconcerto di Don Ferrero a leggere questo tema il cui inizio era certamente diverso dagli altri. In classe non commentò in modo sfavorevole e non mi disse la classica frase: "Sei andato fuori tema".

Altra caratteristica di Don Ferrero era l'estrema precisione nelle traduzioni latine. A volte nascevano tra noi, così poveri di esperienza, vere e proprie discussioni, e lui che teneva duro e si accalorava, troncando poi il discorso.

Non mi piacevano storia e geografia. A volte, dopo un'interrogazione su queste materie, toccava anche a me essere accompagnato al posto senza voto. Tra alti e bassi la cosa continuò per me fino all'esame di terza media quando mi chiese, insieme ad una domanda di storia, dove si trovava Sarajevo e guardò perplesso il mio dito che sulla cartina muta segnava in circolo un'area grossa più o meno come il Piemonte fino a quando si rassegnò e passò ad altro.

Detto per inciso oggi la mia biblioteca è piena di libri di storia. Se Don Ferrero fosse ancora vivo forse sarebbe contento!

Poi lasciammo San Giovannino, ma tutti noi, andando a trovarlo anche molti anni dopo, ci sentivamo snocciolare il nostro nome e cognome, la composizione della nostra famiglia, i nostri studi, tutto insomma in un lucidissimo riassunto.

Don Ferrero era un salesiano originale, così rimane nella mia mente e non solo nella mia e ricordando quegli anni, il mio cuore si riempie ancora d'allegria e di riconoscenza.

Piero Valperga



Vi aspettiamo numerosi alla

PROCESSIONE DI MARIA AUSILIATRICE

Domenica 24 Maggio 2015

**Ci incontriamo a Valdocco verso le 20.00
nel primo cortile (subito dopo la portineria)**





RICORDI DI UN EX-ALLIEVO DEGLI ANNI DI GUERRA

Il dott. Virginio Corgnati fu allievo interno a San Giovanni Evangelista dal 1941 al 1944, proprio nei più terribili anni di guerra che coinvolsero nella bufera anche il nostro San Giovannino. Gli abbiamo chiesto di ricordare quegli anni.

– Raccontaci di allora.

La mia vita di collegiale incominciò a sei anni presso l'Istituto salesiano di Cavaglià ove feci le elementari. Nel maggio del 1941 giunsi a San Giovannino per prepararmi all'esame di ammissione che sostenni a Valsalice.

– Intrattieni ancora rapporti con i compagni di quegli anni?

Su trenta della mia classe, i compagni ancora in vita con cui sono in contatto sono Orazio Pistono, Lucio Cussino, e Renzo Bono. Di altri non ho più notizia, forse sono mancati.

– Chi erano i tuoi superiori?

Don Ricardino che mi accolse, in seguito cappellano in Germania, il Direttore Don Valino, Don Alessandro Musso mio insegnante in 1^a media, Don Sordo, Don Zacchero, Don Sestero, Don Grosso, Don Zuretti, e tra i più anziani, che conobbero Don Bosco, il musicista insigne Don Pagella e Don Caviglia, docente all'Accademia Albertina.

– Dicci come hai trascorso quegli anni.

L'anno di 1^a media trascorse tranquillo. I guai sopravvennero l'anno scolastico successivo, il 1942-43, anno memorabile nella storia del San Giovannino. Le classi di ginnasio superiori furono trasferite a Valsalice. Da fine ottobre i bombardamenti sulla nostra città si fecero sempre più frequenti, sino a quella tremenda notte, se ben ricordo, del 18 novembre. Ci avevano abituati a scendere, muniti di coperta, disciplinatamente, appena avvertito il suono della sirena, nel cosiddetto "rifugio antiaereo", a cui era stato adibito il corridoio sotto il porticato sul lato di Via Madama Cristina, e a prendere posto nella sedia sdraio assegnataci. Quella notte, a seguito dell'incendio causato dalle bombe cadute sul vicino teatro Maffei, sentimmo un boato, con conseguente spostamento d'aria, polvere, caduta di infissi e anche... di persone. Il mattino successivo non ci fu lezione. Avvertite dal direttore Don Zandonella, le famiglie di noi collegiali ci riportarono a casa. Il direttore si impegnò a trovarci una nuova sistemazione, e a fine dicembre '42 comunicò alle famiglie che ci avrebbe accolto nella Casa Salesiana di Monte Oliveto, presso Pinerolo.

– Come ricordi quelle ore notturne in rifugio?

All'inizio ci fu un po' di paura, ben presto vinta dalla confortante certezza che i nostri superiori dividevano le nostre stesse pene. Sapevamo di non essere soli. Si pregava, si cantava, il tempo passava in fretta. La presenza rassicurante dei nostri insegnanti, soprattutto di quell'indimenticabile figura di direttore che fu Don Zandonella, ci infondeva serenità.



– Come trascorse il resto dell'anno scolastico a Monte Oliveto?

Fu un anno sereno; lassù non giungevano gli echi di guerra. Sulla collina si viveva bene; l'aria collinare ci rinfrancava. A trasmetterci serenità fu soprattutto il nostro insegnante di 2^a media, Don Rufillo Uguccione, romanziere e commediografo, che sostituiva Don Zannantoni rimasto a Torino. Da bravo scrittore di romanzi ci trasportava nei mondi incantati della fantasia, e ci faceva sognare.

– E l'anno dopo?

Mi è rimasta impressa, indelebile nella memoria, quella mattinata del settembre 1943 – eravamo a Monte Oliveto per prepararci alla 3^a media – quando tre auto tedesche si fermarono davanti alla Casa Salesiana. Scesero alcuni ufficiali e chiesero di parlare con il Direttore. Ci fu poi detto che era stato intimato di sgomberare la casa entro pochi giorni. Le famiglie, subito avvertite, ci riportarono a casa dove ci trattenemmo sino al Natale del 1943. Dal gennaio del 1944 fummo ospitati, grazie alla solerte premura del Direttore, all'Istituto agrario salesiano di Cumiana, sistemati in una camerata ricavata dal sottotetto. A Cumiana convivevano ben quattro istituti, di cui tre sfollati, San Giovannino, Valdocco, Richelmy, oltre all'agrario.

– Fu regolare l'anno scolastico?

No. Purtroppo il 2 marzo '44 il Direttore comunicava alle famiglie che l'istituto sarebbe stato occupato dai tedeschi. Così l'anno scolastico si chiudeva.

– Come guardi a quegli anni così travagliati?

Nella nostra spensieratezza di ragazzi non avvertivamo la gravità del pericolo. Solo più tardi, nel 1944, dopo l'occupazione tedesca della Casa di Cumiana, ci rendemmo conto della tragicità della situazione. Con il volgere del tempo ho compreso il ruolo decisivo dei salesiani nell'alleviare lo stato di disagio delle nostre famiglie in quegli anni tempestosi. Essi ci offrirono innanzitutto un tetto al riparo dalla bufera della guerra, ci accolsero in una scuola con lezioni quasi regolari, in un tempo in cui per la grande maggioranza delle famiglie mandare i figli a scuola era quasi impossibile. Ci offrirono un'istruzione adeguata, e soprattutto una formazione morale e religiosa nel delicato periodo dell'adolescenza che ci ha segnato per tutta la vita. A loro va tutta la nostra riconoscenza .

Grazie, Virginio, per la tua preziosa testimonianza.

Giovanni Ramella



L'UNIONE EX ALLIEVI
SAN GIOVANNI EVANGELISTA
INVITA



L'AMORE PIÙ GRANDE
SINDONE
2015

sabato 18 aprile 2015 ore 21
CHIESA SAN GIOVANNI EVANGELISTA
Corso V. Emanuele 13 - Torino

CONCERTO
OSTENSIONE SINDONE 2015

CORO PER IL BICENTENARIO
DELLA NASCITA DI DON BOSCO
"GIOVANNI PAGELLA"

INGRESSO LIBERO



BICENTENARIO DELLA NASCITA
1815 • DON BOSCO • 2015

INFORMAZIONI E APPUNTAMENTI

La Segreteria ricorda l'importanza degli aggiornamenti dei vostri indirizzi e numeri telefonici.

La Redazione Vi invita a far pervenire articoli e/o fotografie dei vostri ricordi più belli nel nostro Istituto. Inoltre fateci pervenire vostre notizie... nascite, matrimoni, lutti, eventi speciali... vostri e della vostra famiglia. Saranno pubblicati nei prossimi numeri.

Se durante il Convegno Annuale desiderate ritrovare un vostro amico, compagno o ex-insegnante, potete richiederci informazioni. Faremo di tutto per realizzare il vostro desiderio.

Chi desidera ricevere "San Giovanni 2000" via e-mail in formato pdf lo segnali all'indirizzo di posta elettronica nel nostro sito.

Sul sito www.donboscoinsieme.com trovi, tra le Unioni dell'Ispettorato ICP, la nostra del San Giovanni Evangelista. Selezionandola hai tutte le nostre informazioni.

A breve il sito dell'Ispettorato verrà sostituito dal blog:

<http://donboscoinsieme.wordpress.com>. Vi aggiorneremo nel prossimo giornalino.

Si ricorda che siete tutti invitati a partecipare al Raduno della Presidenza che si svolge ogni 3° Lunedì del mese, alle ore 21.00, nella sala degli Ex-Allievi. Si prega di telefonare ai numeri della Presidenza per avere conferma dell'incontro.

Ogni Giovedì alle ore 20.45 "Giovedì Giovani"

per giovani universitari e non, presso la Cappella dell'Istituto.

I Tuoi dati fanno parte dell'archivio degli Ex-Allievi del San Giovannino, nel rispetto di quanto stabilito dalla Legge n. 196/03 sulla tutela dei dati personali. Tali dati non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi, se non per ciò che riguarda la spedizione del giornalino; in qualsiasi momento potrai richiedere modifiche, aggiornamento o cancellazione.